

Studente disabile iscritto al Focaccia dopo il no del Trani. Parla la preside: «L'accoglienza è il nostro primo dovere»

di Marco Rarità « La burocrazia non può “sorpassare” la cultura dell'accoglienza. Noi non giudichiamo l'operato altrui» . Così, il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico industriale “Basilio Focaccia” Maria Saponiero, ha parlato della vicenda che ha visto protagonista uno studente disabile. Il ragazzo prima dell'inizio dell'anno scolastico aveva fatto richiesta di cambio d'Istituto, il nullaosta partito dall'Itis “B.Facaccia” però è stato respinto dal liceo Trani, così lo studente diversamente abile ha rischiato di rimanere senza iscrizione ad un liceo per l'anno scolastico 2012/2013. Così non è stato grazie all'intervento della preside del “Focaccia” Maria Saponiero: « io non conosco i dettagli della vicenda e penso di aver svolto in tutto e per tutto il mio dovere. Si parla tanto di accoglienza ed alcuni aspetti della normativa non possono, per quanto possano essere importanti, far mettere da parte delle riflessioni normali e comuni, noi dobbiamo accogliere tutti, è il primo dovere fin quando ci è possibile. Altrimenti penso sia inutile parlare di

solidarietà , di accoglienza, di diritti delle minoranze, io ho ritenuto svolgere un mio dovere dettato dalla mia attività professionale e soprattutto dalla mia umanità accogliendo questo allievo – ha proseguito la preside dell'istituto Focaccia – questo ragazzo, tra l'altro, era già stato alunno nostro. Prima dell'inizio dell'anno ha avuto un ripensamento ed ha voluto provare un'altra esperienza, a quell'età tutti hanno il diritto di orientare i propri percorsi, ripeto che i dettagli di quello che è accaduto non mi competono. Io ho solamente ricevuto un informativa da parte del collega del liceo Trani dove mi si diceva che l'alunno era stato respinto per problemi di chiusura di organici. Noi non abbiamo esitato un solo attimo a riaccogliere il ragazzo nel nostro liceo. Questi sono ragazzi già provati, adolescenti, famiglie già molto provate dalla sorte, se ci si mette anche la burocrazia penso che rendiamo il cammino soltanto più difficile a questi ragazzi. Speriamo che adesso l'alunno supero il senso di frustrazione per questa vicenda, è normale che quando ci si sente respinti, con motivazione che con un po' di impegno e buona volontà si possono superare – ha continuato Maria Saponiero – in ogni caso tutte le scelte sono rispettabili ed io non ho nessun diritto di recriminare nulla, noi abbiamo riaccolto il

ragazzo

perché è nel nostro stile, nella nostra cultura e nei miei orientamenti

personali non respingere nessuno, in particolare coloro che sono meno

favoriti dalla sorte. Nei confronti di questi ragazzi bisogna avere

atteggiamento di accoglienza e disponibilità , così li possiamo veramente

aiutare, questi studenti non si aiutano soltanto con i docenti di

sostegno, si aiutano alimentando intorno a loro un clima favorevole e di

affettuosa disponibilità » .